Raffaele Serafini

PILLOLE
di
CONSENSO

LENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

PILLOLE di CONSENSO

ŁENGOA VENETA Edisiòn

DEDICO IL PRESENTE VOLUME A CHI APRE GLI OCCHI E NON SI FA INTORTARE DALLA PROPAGANDA DI QUESTO O QUEL REGIME, DI QUESTO O QUELLO STATO NAZIONALE CHE SI PROCLAMANO DEMOCRATICI ED UMANITARI, NON UN SOLO FOTOGRAMMA CHE PASSA DAVANTI AI VOSTRI OCCHI VI VIENE REGALATO

INTRODUZIONE

L'importanza dei filmati nella produzione di consenso è sempre maggiore e buona parte del volume ne parla. Circa un secolo fa, si iniziò a comprendere l'importanza e potere delle immagini in movimento al fine di ottenere il consenso dei sudditi degli stati. Nell'Unione Sovietica e nella Germania Nazista, lo capirono prima ancora degli Usa, i quali solo alla fine degli 40 del secolo passato, iniziarono ad impossesarsi della produzione cinematografica, e come i loro concorrenti in tutto il mondo, a selezionare quell'elite (attori, registi, produttori, case cinematografiche, personaggi tv, etc...) che in modo corporativo, narra con le immagini l'epica di regime. Queste poche pagine sono un invito ad essere consumatore cosciente anche della propaganda nazionale italiana di cui siamo consumatori quotidiani.

PILLOLE
di CONSENSO

I FILM RIBELLI DEGLI 50-70: QUANDO IL CINEMA INSEGNAVA

Spartacus, The Battle of Algiers, Cool Hand Luke, Hombre, Burn, Ogro, Arsenio Lupin, Zorro, Robin Hood, Le trou, The defiant ones,...Gli eroi sono dei ribelli che combattono per una causa, e spesso combattono contro quelli che negli ultimi 50 anni sono diventati gli eroi: politici, militari, poliziotti, ispettori, marescialli, presidenti, clerici...
Nel cinema passato, proprio chi deteneva il potere veniva dipinto per quello che è: corrotto, bugiardo, oppressore, parassita, privilegiato... Era evidente al popolo, che esisteva un divario, ed il pubblico amava vederlo dipinto e descritto. Il pubblico dei cinema e della tv, si sentiva rappresentato da questi personaggi, e nella vita lottava e faceva politica.
Se guardiamo il cinema fin dagli anni 20 del secolo passato, fin dai suoi albori, gli eroi erano

sempre i poveri, i diseredati, gli oppressi, gli schiavi, che lottavano contro il privilegio, contro chi deteneva il potere.
Negli anni 60 il Pentagono si accorge che la gestione degli eroi e degli idoli deve essere controllata, non si può permettere che le masse dubitino, che le masse pensino male di chi porta la divisa o la giacca da politico. Zorro e Robin Hood non possono essere degli eroi, bisogna impedirlo. Già Chaplin aveva fatto abbastanza danni, le sue comiche e quelle degli anni 20 deridevano politici e uomini in divisa. Si preme così sulla produzione cinematografica e seriale tv per "redimerla".
Ecco che Hollywood ed anche l'Europa iniziano a bombardare con forza le tv e i cinema con serie televisive e film polizieschi. Per cominciare gli eroi sono dei poliziotti ma non in divisa: The Persuaders!(1971-72), Police Story(1973-78), oppure detectives privati ad esempio, o comunque di eroi in borghese (ispettori, commissari, avvocati): Derrick(1974-1998), Columbo (1968-93), Kojak (1973-78), le serie tv e film di Perry Mason(1957-1992). Più avanti si comincierà a vestirli da poliziotti anche se la divisa resterà un tabù in buona parte del mondo. La metamorfosi trova compimento nello stato italiano, gli eroi vestiranno i panni dei carabinieri (il maresciallo Rocco), della guardia di finanza e del parroco poliziotto. La filmografia ha fra i suoi eroi spietati cacciatori

di taglie Clint Eastwood (Hang 'em high 1968) con l'ispettore macellaio Callaghan (Dirty harry) e la sua magnum, Burt Lancaster (Law man 1971). Anche John Wayne veste come suo solito i panni dell'uomo di legge, del cacciatore di taglie (True Gritt 1969, The shootist 1976), oppure dell'americano che porta giustizia al mondo (The green berrets 1968).
I risultati: la gente si identifica nello stato, non osa pensare male di chi porta una divisa od una giacca da politico. La relazione masse potere diventa armoniosa, più nessuno dubita di essere schiavizzato, di essere manipolato. La democrazia è realizzata, non nel senso di potere del popolo, ma nel senso di "cieco consenso all'autorità".

CINEMATOGRAFIA E ATROFIZZAZIONE MENTALE NEGLI ULTIMI 50 ANNI

Guardando film vecchi oppure spettacoli umoristici di 50 anni addietro, ci accorgiamo di una cosa: essi sono molto ma molto più complessi nella narrazione, implicano conoscenze storiche, non narrano nei minimi particolari, ma lasciano alla mente costruire il seguito, le conseguenze. Sembra quasi che rispetto a 50 anni fa, oggi, i consumatori vengano imbeccati con una narrativa che non lascia loro alcuna possibilità immaginativa,

tutto viene descritto e nulla viene lasciato all'immaginazione, alla costruzione mentale dell'individuo.
Quando si fa humor, in genere, viene tenuto conto delle conoscenze comuni dell'odiens. Nello humor del passato, i comici facevano battute su personaggi storici, su situazioni e momenti della storia comune. Tutto ciò è scomparso. Lo humor si limita ad analizzare ai minimi termini la quotidianità poichè l'odiens non è più acculturata, e quindi non potrebbe capire.
Se potessimo fare un esempio, i consumatori di oggi sono come dei bambini che vengono alimentati da qualcun altro, completamente incapaci di nutrirsi da soli, privi di memoria storica, di identità.
Osserviamo un'altra cosa: la cinematografia di 50/40 anni fà, presentava situazioni complesse sia politiche, storiche, sociali e famigliari. Un film di 50 anni fà, spingeva lo spettatore ad ampie riflessioni, e lo portava a riflettere ad analizzare. Possiamo parlare di un cinema impegnato, non solo politicamente ma socialmente, che presentava problemi e proponeva o meno soluzioni e dove nulla era scontato.
Il cinema di oggi, trascinato dal trend della macchina hollywoodiana, è stato completamente svuotato di contenuti politici, ha perso la sua carica sociale, ed è diventato un

puro susseguirsi di emozioni. Le sale cinematografiche di oggi vi portano alla sordità con volumi da batticuore, luci, colpi di scena, ribaltamenti di situazioni al limite della realtà, mancanza completa di realismo e conclusioni sempre scontate dove il protagonista ne esce vittorioso sulle forze del "male". sangue, violenza, sesso, horror, crudeltà iniettati con ritmi folli in un susseguirsi di cambiamenti, generano le emozioni più bestiali, più istintive della specie umana: paura, libidine, sicurezza, odio.

La produzione cinematografica è spesso tutto fuorchè la descrizione della realtà, proietta il consumatore moderno in mondi fantastici dove tutto però deve sembrare reale. Lo schermo narra in modo realistico la non realtà, strappando il consumatore dal mondo reale. Una volta terminato lo spettacolo cinematografico, sia esso tv o televisivo, ci si sente svuotati come dopo un ubriacatura, mentre un tempo dopo un film ti sentivi assalito di domande, di perchè, di potenziali altre soluzioni, uscivi riempito di esperienze.

La società della crescita infinita deve svuotare l'individuo, affinchè esso reiteri il consumo, egli deve sentirsi appagato solo quando consuma. Il consumatore moderno non deve farsi domande, non deve capire, analizzare, non deve pensare, deve solo consumare prodotti ed avere bisogno

di reiterare il consumo, magari fidelizzandosi con un abbonamento al consumo.

LE CARATTERISTICHE DEL CINEMA USA CONTEMPORANEO

Escludendo le rare eccezioni, possiamo dividere la produzione cinematografica usa in tre tronconi:
-Il genere HORROR
-Il genere VIOLENZA
-Il genere PORNOGRAFICO
È praticamente scomparso il musical, il genere storico, quello a carattere famigliare ed amoroso.
La produzione Usa, concentra tutte le sue energie nello sfornare corto e lungometraggi che in sostanza generano le emozioni più radicate nella specie umana: PAURA, RABBIA, SESSO. Tutto il resto serve da corollario, da accessorio, da affiancamento per la propaganda di prodotti, di mode comportamentali e politiche, al fine di rimodellare continuamente il modello etico "giusto" ed "ingiusto", e costruire il mondo dei BUONI e del BENE (Usa e colonie) e quello dei CATTIVI e del MALE (Russi, Cinesi, Islamici..). Gli eroi e protagonisti, sempre vincitori, sono made in Usa. I luoghi ricorrono sempre. Ormai a New York c'è andato Godzilla, King Kong, persino il T. Rex. Quando si descrive

una qualsiasi apocalisse mondiale, Washington e New York sono le ultime a cadere. Ogni tanto gli eroi fanno qualche trasbordata oceanica e finisconoimmancabilmente a Londra o al massimo a Parigi e Roma, Hong Kong, stop. A Mosca fa solo freddo e ci sono i cattivi. L'immaginazione dello statunitense medio, la sua conoscenza geografica e storica non gli permettono di comprendere di più.

Ora veniamo alla classica domanda:

Quale fine si persegue attraverso iniezioni così massiccie di violenza, terrore e sesso?

La produzione cinematografica pornografica è ormai presente esclusivamente sul web, ed è gratuita o quasi, per una sola ragione: "Attraverso la visione dei film pornografici, si installano cookies o si hackerano i computer degli utenti". Questo fenomeno avviene su scala mondiale e serve alle intelligence e mondo degli affari per scopi politici, militari o di marketing.

Restano in ballo il terrore e la violenza. Viene da chiedersi se si tratti di un caso oppure di un progetto premeditato per catturare l'attenzione dell'odiens e trasmettere contenuti subliminali sopraccennati: moda, etica, bene e male, giusto ed ingiusto...

Questa filmografia, è funzionale alla colossale macchina da guerra Usa? E sono l'odio e la paura funzionali a mantenere e rimpinguare le fila di un esercito ed apparato proteso alla conquista del mondo?

La violenza gratuita è diffcile da ottenere; per istigare odio che genera la violenza e l'aggressività, bisogna incutere paura. Ciò era evidente fino a qualche anno fa nelle sale cinematografiche Usa, dove gli spettatori idiotizzati applaudivano quando vedevano il buono che uccideva i cattivi. Come dei bambini, questi poveri sudditi, imbevuti del sogno americano, davano prova di perdere completamente il senso della realtà davanti al grande schermo. La prova di questa grossolana fabbrica dell'odio e della violenza, sono le sparatorie, la popolazione carceraria, le stragi scolastiche quotidiane in Usa. Non è la quantità di armi che genera queste situazioni, ma la cultura dell'odio, istigata nei sudditi Usa.

NEI FILM DI HOLLYWOOD TUTTI BEVONO ALCOLICI

Guardatevi un film made in Hollywood e dintorni vi accorgerete di una cosa: i protagonisti assumono ripetutamente e disinvoltamente alcolici e tutta la socialità è affiancata al consumo di alcolici. La macchina cinematografica hollywoodiana semina in modo ossessivo scene di consumatori di bevande alcoliche e creando con essi legami ed affiancamenti appetibili: sesso, amicizia, felicità, ricchezza...

Un puro caso?
Vogliamo ricordare a chi non è esperto di cinema e propaganda cinematografica che:
Negli ultimi decenni, in tuta la produzione cinematografica dagli spot pubblicitari, ai lungometraggi, alle news ed interviste in differita, non esiste una sola ripresa, fotogramma, suono, colore o parola che non siano stati filtrati, inseriti o censurati in modo cosciente e premeditato. nella produzione cinematografica, ancor più di quella televisiva, l'ossessione per i particolari è meticolosa e finalizzata a fini commerciali e politici sotto tutti i punti di vista.
È chiaro che la macchina cinematografica Usa, si sta adoperando in modo pianificato per indurre i consumatori ad assumere alcolici. Tutto ciò è fuori di dubbio.
Non potendo più, nell'industria cinematografica, pubblicizzare determinati marchi di alcolici, non resta che adoperare in modo subliminale suoni, colori, forme, affiancamenti subliminali di ogni genere.

LE PURGHE AMERICANE CONTRO GLI EBREI DI HOLLYWOOD

Fra i primi del 1900 e la fine della metà dello stesso secolo, una serie di imprenditori di origine ebaica creeranno il più grande centro di

produzione cinematografica del mondo: Hollywood.
La stampa di sinistra e filoislamica, sostengono che lo stato di Israele ed il Sionismo sono stati appoggiati da Hollywood. I fatti, ed un'analisi attenta della storia ci dicono l'esatto contrario. Vediamo prima alcuni fra i protagonisti di questa storia.
La Paramount Pictures viene fondàta da Adolph Zukor ebreo de origine Ungherese i cui partners erano i fratelli Frohman, Hodkinson, Goldwyn, Lasky, Balaban.
I fratelli Warner dalla Polonia fonderanno la Warner Bros.
David Sarnoff ebreo di origine Bielorussa, fonda la Radio Corporation of America (RCA).
La Columbia Pictures Industries, Inc. viene fondata da Harry e Jack Cohn ebrei di origine Russa.
In meno di mezzo secolo, queste case di produzione cinematografica produrranno centinaia di film destinati al mercato nazionale americano e mondiale. Questi film plasmeranno la cultura nord americana, quella anglosassone e non solo. Rispetto alle altre produzioni cinematografiche Usa possiamo notare la mancanza di stereotipi in cui gli emigrati vengono dileggiati. Al contrario lo spirito Hollywoodiano del primo mezzo secolo distrugge una serie di miti sulla superiorità razziale bianca in cui il Ku Klux Klan veniva

esaltato, in cui ebrei, afroamericani e popoli nativi, venivano dileggiati ("The birth of a nation" 1915). Nella cinematografia Hollywoodiana, il concetto di appartenenti agli Stati Uniti d'America viene esteso. Sembra quasi che i produttori Hollywoodiani cercassero attraverso i loro film un riconoscimento della loro integrazione, l'esatto contrario di ciò che la cultura moderna di sinistra e filoislamica sostengono. Gli imprenditori del cinema Hollywoodiano, cercarono non di esaltare le loro origini e neppure di favorire la nascita di Israele o di alimentare il Sionismo, e non solo ignorarono gli argomenti, ma crearono nel cinema la cultura dell'integrazione nazionale Statunitense rivolta agli emigrati e a loro stessi. Se non bastasse, i figli di quegli imprenditori, scrittori ed attori di origine ebraica, vennero mandati a studiare nelle scuole cattoliche e perfettamente assimilati alla cultura di massa made in Usa.
Piuttosto, nei primi 40 anni, ad Hollywood, sono state prodotte circa 50 pellicole in lingua Yiddish, non in ebraico ma nella lingua germanica degli ebrei della mittel ed est Europa (di cui i fondatori di Hollywood, erano originari) per conto di quelle comunità Askenazite sterminate poi dal nazismo hitleriano. I magnati di origine ebraica di Hollywood non produssero una sola pellicola che descrivesse l'Olocausto ebraico, che descrivesse quel genocidio di cui

erano stati non solo informati, ma addirittura invitati e portati a filmare le conseguenze dentro i campi di concentramento alla fine della guerra. L'argomento rimase tabù fino agli anni 60 del XXesimo secolo. Chi scrive o insiste che il cinema Hollywoodiano è stato controllato dai Sionisti, non conosce i fatti. Fra le migliaia di lungo e cortometraggi, prodotti fra il 1910 e i primi anni 50 del XXesimo secolo, ve ne sono solo due a tema filo ebraico e fra l'altro non fatti o diretti da ebrei ("A gentleman's agreement", "The confession of a nazi spy"). I temi Sionista e di Israele non vengono neppure sfiorati.
Anzi, durante la guerra, con l'eccezione del film di Chaplin "The dictator", il tema ebraico non viene neppure toccato, e tutta la macchina Hollywoodiana produrrà centinaia di pellicole di guerra propagandistiche per il governo Statunitense.
Alla fine della seconda guerra mondiale, alla faccia della gratitudine, dopo la morte di Roosvelt la House Committee on Un-American Activities (HUAC), un comitato investigativo, creato nel 1938 per investigare i casi di tradimento e sovversione di privati cittadini, impiegati pubblici e di quelle organizzazioni sospettati di avere relazioni con il comunismo, iniziò una campagna diffamatoria e terroristica contro la produzione cinematografica di Hollywood e contro gli impiegati di origine ebraica di tutto il settore.

Film e produttori vennero incriminati, fra di essi: "Mission to Moscow" del 1943, fu il primo film pro-Soviet di Hollywood e fu seguito da altri tra cui "The North Star" (1943) di Samuel Goldwyn's, "Song of Russia" (1944) della MGM, "Three Russian Girls" (1943) della United Artists, "The Boy from Stalingrad" (1943) e "Counter-Attack" (1945) della Columbia. Tutto ciò avvenne addirittura non solo con il consenso di Roosvellt ma per sua volontà in funzione pacificatrice nei confronti dell'Unione Sovietica.
Tutti i principali produttori cinematografici ed attori, verranno inquisiti, in particolar modo verrà affiancata l'origine ebraica al filo-comunismo. Ciò che avvenne contro i magnati di origine ebraica di Hollywood è l'esatto contrario di ciò che la stampa filo islamica e di sinistra sostiene.
Più di 300 artisti fra direttori, commentatori radio, attori e in particolare editori e scrittori di copioni cinematografici, fra i più conosciuti: Charlie Chaplin, Orson Welles, Paul Robeson e Yip Harburg, fuggirono o furono espulsi dagli Usa. Più del 90% degli inquisiti persero il lavoro e sparirono dal mondo dello spettacolo.
Terrorizzati, i produttori cinematografici rimasti ad Hollywood, dopo i processi contro di loro e le accuse di filocomunismo, produrranno una carrellata di film anticomunisti ed antisovietici tra cui: John Wayne's Big Jim McLain, Guilty of Treason, The Red Menace, The Red Danube, I

Married a Communist, Red Planet Mars, and I Was a Communist for the FBI.
Questa è la ragione per cui la produzione cinematografica Hollywoodiana si è svuotata di qualsiasi contenuto sociale, populista e di ogni altro messaggio di riscossa sociale per quasi 20 anni, fino ai fatidici anni della protesta ed in cui vedremo temi esclusivamente di emancipazione razziale, ma mai sociale. La repressione ideologica ed il terrore istigato dai processi anticomunisti dopo la seconda guerra mondiale, piloterà l'intera produzione cinematografica e quindi plasmerà il pensiero di massa degli statunitensi e delle colonie.
Possiamo dire che il governo Statunitense con l'inizio della seconda guerra mondiale, mette le mani su Hollywood e ne controlla la produzione come una fabbrica di idee. Sono forse un caso l'enormità di grossi film di materia militare o propagandistica che continuano ad essere sfornati fino ad oggi?
Pertanto, a conclusione, possiamo dire che:
-Alla fine della seconda guerra mondiale, degli imprenditori di origine ebraica vengono espropriati delle loro aziende od indotti a servire il governo Statunitense.
-Contrariamente a ciò che sostengono la propaganda di sinistra e quella filoislamica, la macchina Hollywoodiana di origine ebraica non ha fatto propaganda ne filo Israele, ne filo ebraica, ma addirittura ha coscientemente

ignorato il dramma ebraico delle persecuzioni. L'esatto contrario!
Per quanto riguarda il perchè degli imprenditori di origine ebraica avessero fondato Hollywood, la risposta è chiara: "Perche per primi si accorsero che era un attività remunerativa". Se poi qualcuno insiste chiedendosi perchè molti attori e scrittori per copioni fossero anch'essi di origine ebraica, la risposta è la stessa del perchè a Little Italy di New York lavorano principalmente persone di origine Siculo-Napoletana. Se non si tratta di specialisti, dai lavoro a chi conosci a chi è più vicino a te, al tuo gruppo etnico, culturale. Fra immigrati funziona così.
Ciò che avvenne a Hollywood fu che un intera comunità con affinità Yiddish si trovò a lavorare per creare profitto in un industria molto lucrosa. Nelle parole di un suo fondatore e proprietario di sale cinematografiche: "Trovatemi un attività di vendita dove la gente paga prima di vedere il prodotto!".

LA FILMOGRAFIA PROPAGANDISTICA NATO E USA CONTRO LA RUSSIA

Difficile credere a un caso. Certo è che a partire dal film Ninotchka (1939), la Russia viene demonizzata dalla filmografia made in Usa e Nato.

Negli anni 50 del secolo scorso, la Cia ha il controllo di tutte le case cinematografiche principali, filtrando e incentivando determinati soggetti e narrazioni. È proprio durante la 2°guerra mondiale che la macchina militare Usa mette le mani sulla cinematografia con la produzione di oltre 200 film, e successivamente grazie alle purghe Mccartiste espropria i tradizionali proprietari di Hollywood. Ogni attore o casa cinematografica deve partecipare allo sforzo nazionale vestendo nei panni militari o producendo film con sfondo propagandistico anti "canaglie". La Cia adopera la cinematografia per facilitare l'integrazione, per creare mode, per dirottare l'opinione pubblica, per creare nemici.
Gli anni 60 e 70 vedono innumerevoli film in cui l'Unione Sovietica viene descritta sempre e solo in modo negativo con affiancamenti sempre negativi: gulags, freddo, fame, miseria, totalitarismo, paura, fuga....Buona parte di tutta questa filmografia si conclude sempre con qualcuno che fugge dall'Unione Sovietica con cani e soldati Sovietici che lo rincorrono fino ai confini della Germania dell'Ovest o della Finlandia.
Hackmann, Brinner, Bronson, Eastwood. sfilano assieme a molti altri in film con trame simili.
Negli anni 80 prosegue la serie diffamatoria contro l'Unione Sovietica con film quali: Rocky 4 (1985), Rambo 2 (1985), Rambo 3 (1988),

Red heat (1988), The Hunt for Red October (1990), The Russian house (1990). I Russi e i Sovietici vengono sempre rappresentati come duri, senza sentimenti, cattivi, violenti, spregiudicati.
Con la fine dell'Unione Sovietica, manca il movente anticomunista per continuare a fare propaganda negativa contro i Russi ed i loro alleati. Per un pò la produzione Hollywoodiana e Nato si bloccano per poi ricominciare l'opera diffamatoria nella seconda metà del primo decennio del nuovo secolo. A stimolare questa produzione è l'attitudine Russa a riappropriarsi delle proprie risorse e a contrapporsi all'imperialismo ed alla manovra accerchiante che gli Usa continuano a portare avanti anche dopo il 1990. Gli Usa infatti, invece di smantellare le basi in Europa giocano al raddoppio e seminano basi militari ovunque in tutto l'est Europa, Medioriente ed Asia.
Lo stop Russo, spinge il Pentagono a stimolare la produzione di una serie di film che rappresentano negativamente la Russia, creando così una percezione negativa, un'opinione cattiva di tutto ciò che è Russo. L'obiettivo Usa è quello di stimolare la russofobia. Ecco solo alcuni titoli famosi di film recenti:
Within the Whirlwind (2009), 2012 (2009), Salt (2010), The Way Back (2010), Child 44 (2015)

MODELLI IDEOLOGICI A CONFRONTO: U.R.S.S & U.S.A

Perchè l'Unione Sovietica si è dissolta, perchè tutto il sistema politico è crollato?
Gli analisti e storici occidentali, vittime del pregiudizio e della propaganda di chi in sostanza li sponsorizzava, hanno seguito due strade di analisi.
La prima quella economica tesa a dimostrare che il modello economico Sovietico era sbagliato e che quindi "per esclusione" quello Usa era corretto. La seconda quella politica era tesa a dimostrare che il modello Usa sempre per esclusione era quello giusto.
Nessuna di queste analisi si è invece concentrata sulla natura umana, sulla cultura e propaganda. Nessuna di queste analisi si è mai concentrata su questioni che mettono in seria discussione proprio quel sistema da cui arrivavano le critiche.
Vediamo di cosa non si è parlato, che cosa le analisi hanno evitato di discutere:
-Il modello made in Usa o meglio il modello Anglosassone degli ultimi secoli fa leva sull'egoismo umano. Il modello Sovietico invece faceva leva sul bene collettivo come valore

supremo: cooperazione e condivisione erano il fine ideologico.
Inutile dirlo, un modello ideologico che predica l'altruismo e persegue l'altruismo è destinato a fallire se non ben congeniato, perchè la natura umana è egoista, e trae stimolo vitale dall'egoismo individuale. Un modello invece che predica l'altruismo ma persegue l'egoismo, genererà disuguaglianze e paradossi che solo dei costrittori possono impedire. Purtroppo il modello Anglosassone non ha mai realmente attivato e creato dei costrittori efficienti contro l'accumulo illimitato e monopolio.
-Il modello Anglosassone ha puntato sulla manipolazione del consenso al fine di ottenere fedeltà, mentre il modello Sovietico ha puntato sull'ideale filantropico. Il primo modello (mutuato dalla Germania Nazista) si è rivelato più forte.
-Il modello Anglosassone ha adoperato la macchina propagandistica per demonizzare l'avversario, mentre il modello Sovietico non ha demonizzato ossessivamente il modello Anglosassone. Per capirlo è sufficiente fare un'analisi comparata della filmografia, stampa, iconografia del periodo fra il 1960 e 1990.
-Il modello Sovietico ha ceduto sul fronte propagandistico interno ed è stato incapace di rinnovarsi con tecniche più sofisticate di consenso.

-Il modello Sovietico non ha attuato alcun protezionismo culturale mentre il modello Anglosassone ancor oggi attua protezionismo culturale inibendo la penetrazione di prodotti culturali dall'ex Unione Sovietica. Tutto ciò è evidente analizzando la presenza dei prodotti culturali del blocco Nato prima ancora del crollo dell'Unione Sovietica. L'unidirezionalità dei prodotti culturali e la mancanza di reciprocità, unite alla martellante e sofisticata macchina propagandistica Statunitense, hanno favorito il crollo dell'Unione Sovietica.

EMANCIPAZIONE FEMMINILE ED INTEGRAZIONE RAZZIALE NEL CINEMA HOLLYWOODIANO

Per creare un nuovo modo di pensare, bisogna da una parte distruggere, ridicolizzando e criminalizzando, il modo di pensare dominante, sostituendolo con un'altro che verrà e che si rende appetibile, dipingendolo però come reale ed esistente. Hollywood dipinge il futuro come fosse il presente ed in questo modo crea i trend culturali. Lo shock viene mitigato sempre dai vantaggi che si dipingono e dalla stereotipizzazione del modo di pensare che si vuole smantellare.

La macchina Hollywoodiana viene, ed è stata, adoperata per modificare i comportamenti della società, per manipolare e veicolare il consenso.
Il Cinema viene, da quasi un secolo, adoperato politicamente. I gerarchi nazisti lo capirono per primi e sono stati emulati poi dal resto del mondo.
Vediamo una serie di film hollywoodiani, ed in particolare figure del cinema che hanno partecipato a questo dirottamento del consenso e delle mode che non è casuale.
Oltre alla propaganda di guerra a cui Hollywood contribuì con oltre 200 film nei soli anni della guerra, esistono altre tematiche trattate in modo più mascherato, tese a creare eroi, simboli, mode che potessero modificare il modo di interpretare la realtà.
Negli Usa del dopoguerra, alcuni dei maggiori problemi da risolvere, al fine di aumentare la fascia di consumatori, erano quelli di smontare una serie di credenze come la segregazione razziale e quella sessuale. Una parte della produzione hollywoodiana, ha di proposito agito per modificare il modo di comportarsi e percepire le due questioni.
Vediamo alcuni film ed attori protagonisti di tutto ciò.
-The Defiant Ones (1958) con Sidney Poiter e Tony Curtis. In questo film per la prima volta un afroamericano viene messo al fianco di un bianco (incatenati fuggitivi) e le dinamiche che

ne scaturiscono dipingono via via per la prima volta nel cinema, l'afroamericano come essere umano alla pari capace di liberarsi dal padroneggiamento bianco e non più ridicolizzato.

-Inherit the wind (1960) con Spencer Tracy. La pellicola presenta una disputa fra Darwinisti e cattolici integerrimi, ridicolizzando questi ultimi. Il film contribuì notevolmente all'aetizzazione della cultura, piroettando la scienza come fonte unica di verità e facendo passare la religione come un ammasso di credulità da vecchi.

-Guess who is coming to dinner tonight (1967) con Sidney Poiter, Spencer Tracy, Cathrine Hepburn. Il film ha sfondato il tabù dell'afroamericano che sposa la donna bianca. L'ibridamento interraziale viene dipinto come conveniente sotto tutti i punti di vista, in quella che possiamo definire "una fiaba anzitempo".

-In the Heat of the Night (1967) con Sidney Poiter. In questo film rivediamo Poiter protagonista nel ruolo dell'afroamericano sbirro che senza paura incastra i razzisti bianchi. Anche qui si dipinge la non realtà anticipando ciò dove si vuole arrivare. Il tabù lo rompi con il cinema anticipando o creando una realtà che non esiste.

Questi, assieme ad altri film, come colpi di ariete, contribuiscono a smantellare, criminalizzare e ridicolizzare agli occhi degli

spettatori la cultura del tempo, piroettando in pochi anni i giovani verso la rivoluzione sessuale e lotte per l'emancipazione razziale degli anni 60 e a seguire.
Tre attrici donne hanno fatto trend, tre donne che portavano i calzoni, che osavano atteggiarsi in pose e comportamenti al tempo definiti "osé", "trasgressivi", "mascolini", "poco confacenti ad una donna per bene". Stiamo parlando di: Greta Garbo, Marlen Dietrich, Cathrine Hepburn. Queste icone del cinema, hanno dato un'immagine completamente rovesciata della donna, non più madre ma maschiaccio senza figli, non più debole ma forte e protagonista sopra gli stessi attori maschi. Nei film di queste donne spariscono i bambini e la famiglia. Queste 3 attrici hanno contribuito alla formazione della cultura femminista, alla distruzione della donna vista fino ad allora come custode della casa e moglie rispettosa, della donna come madre amorevole, esse hanno contribuito fortemente alla distruzione dell'idea di famiglia nella società moderna e sicuramente alla denatalità che ne segue.

PROTETTIVISMO IDEOLOGICO ED ECONOMICO: IL CASO USA

Film, cartoni animati, prodotti alimentari, macchinari, elettronica, sports made in Usa, hanno invaso completamente l'ex Unione Sovietica. Ma i prodotti economici ed ideologici dell'ex Unione Sovietica, hanno invaso il mercato Statunitense e quello delle sue colonie (Europa, Australia, Giappone, sud Korea)?
La risposta è evidente: non esiste reciprocità, e lo scambio è monodirezionale.
Concentriamoci sul perchè di questa monodirezionalità e vediamo le risposte possibili.
La risposta più comune che si da è quella per cui la superiorità culturale dell'Ovest è schiacciante e quindi è impossibile o quasi per l'est vendere prodotti culturali od economici verso ovest. È un pò come l'acqua di una cascata: non va mai verso l'alto.
Fin qui tutto sembra risolto ed ogni ulteriore analisi superflua.
Invece l'analisi storica e contemporanea mostra come da parte dell'occidente e più in particolare del modello Anglosassone (Anglo/Usa), esista un vero e proprio protezionismo ideologico ed economico mascherato da rigetto culturale del diverso.
Da una parte il modello economico-culturale Anglosassone predica liberi scambi, democrazia, condivisione ma nella sostanza pilota le scelte economiche e culturali in modo

protezionistico ed agisce esattamente nel modo contrario a ciò che predica.
Il protezionismo economico non riguarda solo i dazi alle frontiere, ma anche il finanziamento pubblico alle aziende nazionali che inibisce le importazioni e facilita l'export. I cartelli ed il corporativismo da parte di un mercato strutturato impediscono a nuovi protagonisti di entrare. La logica dei brevetti e del copyright, l'indirizzamento della ricerca e l'import esclusivo di ricercatori e tecnici con la conseguente spoliazione tecnologica dell'altro contribuiscono a questa monodirezionalità dello scambio economico e culturale. È evidente la monodirezionalità degli scambi sul fronte culturale: cinema, tv, sport, letteratura, stampa, informazioni, immagini, musica, prodotti alimentari, detersivi, vestiario, elettronica, mode. Per capirlo è sufficiente analizzare i prodotti nei singoli stati e poi analizzare quelli presenti sul mercato Usa.

LA PUBBLICITÀ "SUBLIMINALE" NELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA E NON

Nei sistemi di propaganda moderna è importante bombardare la vittima (consumatore) quando meno se lo aspetta, in

genere quando è rilassato, tranquillo, quando abbassa ogni difesa. Osservate i film prodotti da Hollywood e noterete come in modo subdolo si propini pubblicità subliminale, vediamo insieme alcune tecniche:

1)La prima cosa strana è che in tutti i film di grosso calibro made in Usa, gli attori protagonisti non bevono mai acqua ma alcolici, e lo fanno anche molto (troppo) spesso. Primi piani dei bicchieri, delle bottiglie (per legge senza etichetta).... Si tratta di pubblicità subliminali. Le leggi impediscono di propagandare apertamente i marchi di alcolici in quanto tali pubblicità hanno nel passato portato all'alcolismo milioni di persone, ed allora si passa agli affiancamenti: bottiglie, bicchieri, colori.

2)L'uomo a cavallo che fuma, il cowboy che fuma, non è certo un regalo, serve a rinforzare la propaganda mito di Marlboro.

3)Nei film ambientati in epoca moderna o leggermente futurista, appaiono i simboli della Apple sui computer adoperati (Wimpy Kid, The Circle..). Non si tratta assolutamente di casi, quelle immagini vengono pagate decine di milioni di dollari dalla Apple. Pensate forse che parlare sempre di Zuckerberg, Gate ed il defunto fondatore di Apple sia un caso da parte di giornali e tv? Sono tutte pubblicità subliminali in cui i personaggi rappresentano il prodotto. Benetton, Renzo Rosso, Armani,

Valentino, Versace.... adoperano lo stesso tipo di affiancamento. Pagano interviste ed articoli che parlano di loro per publicizzare indirettamente (in modo nascosto) i "loro" marchi.

4)In tutti i film ambientati in epoca moderna, vengono pubblicizzati gli arredi, i vestiti, gli accessori. Far saltare in aria una Ferrari di James Bond (For your eyes only), od uno Schwarzenegger (Terminator) su una Harley Davidson, vuol dire far schizzare le vendite alle stelle.

5)Esiste una forma ancora più sottile per vendere prodotti: CREARE BISOGNI. Facciamo un esempio:

"Vuoi vendere armi?", è sufficiente bombardare i consumatori con film di Zombies in cui i protagonisti fuggono disarmati, costretti a difendersi e perire di bastonate. Solo nel momento in cui i protagonisti acquisiscono un'arma da fuoco, ecco che il consumatore che si immedesima appunto nei protagonisti, si sente appagato. Film di questo tipo, creano il bisogno di sicurezza che viene appagato attraverso l'acquisto nel mondo reale di armi da fuoco.

Come difendersi da questa pubblicità? Spegnete la tv, non andate al cinema, evitate di vedere film, al massimo quelli di carattere storico, i quali hanno di sicuro meno possibilità di pubblicità subliminali o affiancamenti.

LA SOTTORAPPRESENTAZIONE DEI BAMBINI E DELLE MADRI NEI MEDIA E PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Andate al cinema, guardate un programma televisivo e poi confrontate il tutto con programmi e film di 60 anni fa. Noterete una cosa: i bambini e la famiglia sono scomparsi. Si tratta di una vera e propria censura. Al posto dei bambini vedi qualche cane sbacciucchiato dalla padrona sempre immancabilmente senza figli. Le donne sono in genere delle managers, delle soldatesse, ricche, palestrate, ben tettonate con labbra al silicone, grandi scopatrici bisex che vivono sole, e tutte sono senza figli. La produzione mediatica occidentale ha completamente censurato l'affiancamento bimbi-madri. La famiglia scompare, persino ormai l'amore fra uomo e donna.
Ve li ricordate i protagonisti del passato: Gary Cooper, John Wayne, Kirk Douglas...in tutti i loro film vi sono bambini e madri, che invece nella cinematografia moderna sono stati fatti sparire.
Ve lo ricordate Comencini?
Adesso un fotografo, un regista o giornalista, fa carriera se non fotografa bambini (che fra l'altro è censurato ritrarre), fai carriera se non fotografi madri.

È chiaro, una madre non produce per le multinazionali, non crea Pil per lo stato, ecco perchè fanno di tutto per impedire l'allattamento, per portare le donne a lavorare come gli uomini, perchè se le donne lavorano, raddopia il Pil e ciò vuol dire più consumismo, più Pil, più entrate fiscali e privilegi per lo stato e i suoi dipendenti parassiti. Sono riusciti così bene nel loro intento che oggi, una ragazza di 18 anni come una di 30, odiano immaginarsi madri, odiano pensare di fare una famiglia e si buttano disperatamente a far carriera rimanendo sole fra i muri delle loro abitazioni, e finiscono per colmare qual vuoto dentro di loro prendendosi un cane che fa da marito e da figlio. Si accorgono poi a 40 o 50 anni che non possono aver più figli o che sarebbe ingiusto nei confronti di un figlio essere troppo vecchi, e così prendono un altro cane.
Questa è la tragica realtà della società occidentale, e poi con ipocrisia giudichiamo l'Islam.

IMMORTALITÀ E CINEMATOGRAFIA

Un pò di titoli famosi, solo una minima parte delle centinaia di film finora fatti che parlano e presentano l'immortalità. Eccone:
Bicentennial man (L'uomo bicentenario), Logan's run (La fuga di Logan), Highlander,

Interview with the Vampire (Intervista col vampiro).....
Ciò che appare evidente in tutta la filmografia finora effettuata in merito al tema dell'immortalità, è l'idea di come questo argomento viene trattato e visto dalla società occidentale.
Ne esce un quadro molto deludente. L'occidente vede l'immortalità come qualcosa di negativo. Chi è immortale soffre perchè non può morire come gli altri, chi è immortale vuole perdere questa dote e diventare mortale. Non è mica uno scherzo, la cultura occidentale è piena zeppa di questo pensiero, un pensiero suicida che annichilisce l'ndividuo e non concede alcuna speranza. La cultura nella quale siamo immersi non ci costringe solo a vedere la vecchiaia come ineluttabile, ma addirittura come necessaria, e per di più. come negativa l'immortalità. Chi decide di morire e rinunciare all'immortalità è il protagonista positivo di questa filmografia, e la vecchiaia viene dipinta come serena e liberatrice.
La vecchiaia invece è dolore, è malanno, è degrado fisico e mentale, è perdita di ciò che abbiamo più caro: la vita, la salute. La degenarazione cellulare viene dipinta nella cultura occidentale come qualcosa di positivo. Questo è puro suicidio, è demenzialità.

L'immortalità viene vista come egoismo, come difficile da sopportare, come una sofferenza continua.
Ma cerchiamo le ragioni di questo pensiero suicida, cerchiamo di capire perché nell'occidente regna incontrastato il mito dell'invecchiamento e della morte come un traguardo doveroso.
La risposta è la stessa che spiega il perchè in occidente ed anche in altre culture il sesso è tempestato di tabù.
Le religioni pretendono di avere e mantenere i monopoli dell'eternità e della sessualità! Le religioni hanno posto tabù morali e legali alla sessualità e alla vita. Senza l'ok e direttive delle autorità religiose, non potete ne essere immortali, e neppure suicidarvi o addirittura neppure fare sesso!
Provate solo ad immaginare cosa accadrà una volta tolto il monopolio della pretesa immortalità (risurrezione dei morti) che la Chiesa Cattolica Romana sventola. La ricerca, le scoperte, le innovazioni scientifiche, stanno togliendo terra da sotto i piedi di quelle religioni autoritarie, intolleranti, monopoliste, schiaviste che vivono solo della vostra ignoranza.
Non a caso quei luoghi dove la voglia di immortalità è più grande, sono proprio quei luoghi dove la religione viene snobbata e considerata per quello che è: superstizione,

ignoranza, pregiudizio. Il nord Europa ci insegna e li milioni di individui, hanno avviato ricerche e innovazioni per combattere la vecchiaia come si combatte qualsiasi altra malattia.
Morire è brutto, la vecchiaia è un morbo infame da debellare in pochi decenni su tutto il mondo. Morire dovrà essere solo una libera scelta e no un imposizione.

MANIPOLAZIONE DEL CONSENSO: MODELLI A CONFRONTO

Se noi occidentali osserviamo un video di propaganda che viene diffuso dal Nord Korea, queste immagini, i suoni, il tono dei commenti, i tagli, le riprese, ci sembrano ridicoli, ed interpretiamo queste immagini come "propaganda di regime". Ma in pochi comprendono che il nostro giudizio è determinato dal fatto che i video propagandistici occidentali sono solo molto più sofisticati, molto più persuasivi, ma nella sostanza sono propaganda. I servizi tv che inneggiano alla crescita del Pil, alle riforme, alla democrazia, alla patria, agli "stati canaglia", alle "missioni di pace", alle "bombe intelligenti"... sono il nostro pane quotidiano.

Noi occidentali siamo bombardati di propaganda, ma ne siamo così immersi ed è così intrisa in ogni momento della nostra vita, che non ce ne accorgiamo.
Facciamo un esempio banale: preferite i film a colori o in bianco e nero? È risaputo che il cinema bianco e nero è stato rimpiazzato dal colore e che la popolazione dopo l'avvento del colore ha rifiutato istintivamente il bianco e nero. Se a dei bambini fate vedere dei cartoni animati di 60 anni fa, li guarderanno con gioia solo se non hanno mai visto quelli moderni, studiati per essere più accattivanti, più seducenti, più "addicting".
La differenza fra il sistema di consenso Nord Koreano e quello occidentale è solo quantitativa. Se poi andassimo a vedere dove c'è più diseguaglianza, allora è chiaro che il sistema economico occidentale è il più diseguale in assoluto. La prova? Esiste un solo stato dell'occidente democratico che fucilerebbe il proprio ministro della guerra, il capo della polizia, il primo ministro? In un sistema di grande diseguaglianza, i vertici del potere godono di impunità. In Nord Korea, molti politici italiani e famiglia sarebbero già stati fucilati ed assieme a loro magistrati e carabinieri che operano per mantenere corruzione e privilegi.

LA SCOMPARSA DEI PERCHÈ NELLA CULTURA ANGLO-EUROPEA

Se leggete un giornale Russo od Israeliano e poi un giornale Usa, vi accorgete immediatamente del divario culturale. Se leggete un giornale Europeo di 100 anni fa, ed uno di oggi, vi accorgete immediatamente di cosa è accaduto.
Negli Usa ed in tutta la cultura anglosassone e quindi anche di riflesso nelle colonie Nato d'Europa, sembra essersi rarefatta la parola "perchè". E non solo la parola perchè diventa sempre più rara, ma addirittura, il materiale "culturale" anglo-europeo non stimola la ricerca dei perchè. La produzione culturale sembra essere costruita per impedire ai sudditi Nato di farsi domande.
Questo è ancora più evidente nella produzione filmografica, dove rispetto a 50 anni fa, le conclusioni sono scontate la narrativa è completa e non lascia al consumatore alcuno spazio per l'immaginazione. I testi scolastici riproducono stereotipi, generalizzazioni ed analogie pressapochiste, abbandonando la ricerca e stimolo delle ragioni; persino le parole vengono adoperate in modo pressapochista: geografia, politica, economia. Il giornalismo anglo-europeo come del resto scrittori, politici e pseudo uomini definiti "di cultura", sembrano degli eunuchi a cui è stata amputata la ragione, la capacità di chiedersi "perché".

La guerra contro l'Iraq. ad esempio. è stata motivata con ragioni futili, false, ma ben pochi in occidente hanno protestato o si sono chiesti a posteriori "perché". Persino l'invasione dell'Afghanistan è senza spiegazioni. La guerra in Libia, anch'essa è stata privata di spiegazioni. Sembra quasi che i fili della politica e cultura anglo-europea siano gestiti senza più bisogno di dare spiegazioni credibili. I sudditi sono così manipolati che hanno abbassato ogni difesa razionale grazie all'inoculazione di parole svuotate di significato come: democrazia, uguaglianza, stabilità.
Pensiamo solo alla parola"crisi" che ha giustificato e giustifica ogni sorta di oppressione e controllo fiscale fino all'anagrafe fiscale personale. Tutte le transazioni ed operazioni economiche sono tracciabili, controllate, archiviate. la privacy non esiste più per i sudditi, ma rimangono il segreto istruttorio, il segreto di stato, il segreto militare, il segreto bancario...a favore dei privilegiati.
Le parole "terrorismo", "allarme", "emergenza", servono a restringere sempre più ogni tipo di libertà: dalle comunicazioni, agli scambi, ai viaggi. Dalle ragioni siamo passati a semplici pretesti.
Le lobbies del potere, non danno più spiegazioni, i politici recitano slogans: "no agli immigrati", senza neppure fare un'analisi dei

perchè. Oppure si promettono diritti a tutti senza intuirne le conseguenze e senza neppure cercare risposte ed analisi lungimiranti.
L'occidente sotto controllo Usa, sembra diventato un gigantesco asilo di ingenui sudditi, viziati e consumatori convinti di vivere nel migliore dei mondi e che tutto ciò che fanno è giusto, senza chiedersi realmente che cosa c'era prima e cosa ci sarà dopo.
Proprio nel confronto culturale con altre civiltà si intuisce la scomparsa dei perchè nella cultura anglo-europea. La scomparsa dei perchè indica che il processo di indottrinamento e conformazione è completo e non richiede più alcuna spiegazione od analisi che lo renda credibile.

L'APOLITICITÀ PER ESTRANEARE LA POPOLAZIONE DALLE QUESTIONI POLITICHE

-Le folle delle manifestazioni di piazza della domenica vengono spostate e rinchiuse negli stadi sportivi, e pilotati da agenti sabotatori e dalle destre. Questo processo di svuotamento è in corso da 40 anni.
-I film con protagonisti ribelli che lottano contro l'ingiustizia Zorro, Arsenio Lupin, Spartakus, con attori ribelli (Paul Newman, Marlon Brando, Kirk Douglas, Robert Redford, Chaplin, Keaton,

Boghart, ...), vengono rimpiazzati da protagonisti commissari, ispettori, marescialli, (Callaghan, Kojak, Maigret....), impersonati da giustizieri legalizzati come Clint Eastwood, Bruce Willis, Silvester Stallone, Tom Cruise...). La nuova filmografia hollywoodiana, quella del nuovo millennio, addirittura non dipinge neppure più la lotta fra buoni poliziotti e cattivi cittadini, tutto si gioca in casa fra poliziotti buoni e cattivi, fra agenti della Cia e dell'Fbi, magari contro spie sempre ed immancabilmente dalla Russia!

-Dagli anni 80 del secolo passato, non esiste una sola associazione che non sottolinei l'apoliticità del suo mandato. Sembra quasi una caccia a chi si pone questioni morali, a chi osa dubitare dell'onestà di chi porta una divisa od una cravatta.

-Chiunque alzi questioni di carattere morale, viene tacciato ed emarginato come uno che fa politica e che quindi non deve stare fra la popolazione. Chi semplicemente accenna a questioni che non siano sportive o culinarie, diventa un appestato che fa politica, magari tacciato da estremista o terrorista, o con un tema caro alla sinistra come: razzista.

-Tutto ciò è così evidente che persino le scritte sui muri od i disegni di carattere politico o morale, vengono cancellati immediatamente dalle autorità, ma quelle stesse autorità

tollerano i graffiti apolitici e privi di messaggi politici che i ragazzini dipingono sui muri.
Far politica è un affare da massoni, dove chi tira i fili del potere (grande o piccolo) si maschera magari nel sociale, magari nel filantropico, e sotto sotto semina, col fine di ottenere voti e firme quando sarà il momento.
Ma perchè la caccia a chi fa politica? Perchè tutto attorno a noi viene depoliticizzato?
La questione è quella di impedire alla popolazione di crescere politicamente, che vuol dire di farsi domande scomode a chi è al potere.
Chi è al potere ha solo 2 problemi:
1)Come operare senza farsi beccare, quindi impedendo agli altri di mettere in discussione ciò che fai
2)Venire rieletto lui od il suo clan, al fine di mantenere reddito e privilegi da posizione.
Quindi si evince che fra i 4 e 5 anni che intercorrono fra un'elezione ed un'altra, bisogna impedire che la gente (gli elettori/cittadini) facciano politica, che si pongano domande, che comprendano e condividano la coscienza di ciò che viene fatto dietro le loro spalle. Il permesso di fare politica, viene concesso solo durante le campagne elettorali, per un breve periodo, in cui tutti i mezzi di comunicazione di massa (tv, giornali, radio, persino il web!) sono controllati, monopolizzati, e quindi lo spazio , l'arena reale e temporale per fare politica viene ridotta così tanto che a te resta solo l'appendere qualche

manifesto. È questo che chiamano pluralismo e democrazia o addirittura par-condicio. Il risultato elettorale è praticamente scontato e sotto controllo, si tratta di un mero sondaggio. O vincono i rossi od i neri, i democratici od i repubblicani, i clericali o gli anticlericali, i fascisti o i comunisti. È tutto costruito per farti "giocare" dentro un'arena dove voti la stessa lobby politica del non cambiamento, dove i pretesi contendenti recitano ad essere nemici, ma tutti in sostanza, seguono un'agenda scritta altrove. Finite le elezioni, cala il sipario, si spengono le luci e la popolazione viene tenuta a dormire con telenovelle, promesse (riforme!), richieste di sacrifici, oppure in un perenne stato di paura ed ansia con notizie appunto ansiogine: calamità naturali, allarmi e allerte continue, emergenze, rapine, stupratori, squartatori seriali, programmi per cani e gatti.

DETERRENZA: INTIMIDAZIONE, TERRORE, GRANDEZZA, INVINCIBILITÀ....

Le bombe atomiche sul Giappone furono sganciate per intimidire il mondo e dissuaderlo dal confrontarsi con gli Usa. Le parate militari servono a trasmettere paura, servono ad intimidire i sudditi a dissuaderli dal solo pensare che qualcosa cambi.

L'IMMUTABILITÀ e l'impossibilità che qualcosa mai cambi, è ciò che si vuole instillare nei sudditi.
Ogni lotta popolare per cambiare qualcosa è destinata ad infrangersi contro lo strapotere del regime.
I film di guerra, i film sul crimine, nei quali sempre vince lo stato, servono, con le loro conclusioni a portare a pensare che nulla è possibile contro il sistema costituito. L'IMPOTENZA e la PAURA sono i sentimenti che vengono generati nei sudditi. L'accanimento e prosopopea contro la mafia, contro persone scomode, contro indesiderati, contro le canaglie, servono a dimostrare che nessuno può nulla contro lo stato. Il terrore dello stato, deve portare i meno plagiabili, i più ribelli, gli increduli, gli indomiti, al timore reverenziale. I mezzi di comunicazione e tutta la macchina propagandistica dello stato ne celebrano l'invincibilità. Anzi per chi non si allinea, per i dissidenti la vita è dura in carceri da cui non si uscirà mai, in cui si viene privati di tutto.
L'accanimento contro l'indipendentismo ha questo fine, dissuadere, intimorire chiunque si avvicini a questa corrente di pensiero. Le perquisizioni, i finti arresti, le finte denuncie, i processi, il tutto ben condito da giornalisti al soldo del regime, hanno appunto la funzione di dissuadere il consumatore di "notizie" (propaganda). Lo stato d'animo di chi consuma

la propaganda di regime, deve portarlo a pensare e dire: "non ce la daranno mai l'indipendenza, non ce la faremo mai".
Quale miglior nemico di colui che pensa di aver perso prima ancora di cominciare la battaglia?
Ma perchè intimorire se si sostiene di essere strapotenti?
Nel caso dell'indipendentismo Veneto, l'Italia sarebbe costretta a dare spiegazioni, ad adeguarsi al diritto internazionale, a fare concessioni che minerebbero il becero nazionalismo italiano, che metterebbero in discussione il processo di colonizzazione che dura appunto da 150 anni. L'Italia ha paura, sa di essere più forte militarmente ma di perdere contro la diplomazia e la legalità internazionale, di essere messa difronte alla propria contradditorietà e storia pietosa. L'Italia come la Jugoslavia deve sparire, non è più tollerabile ne agli occhi dell'Europa, ne agli occhi della Nato o degli Usa.

IL BRAINWASHING NAZIONALE ITALIANO

Esistono una serie di frasi fatte che lo stato italiano attraverso i veicoli di conformazione produce, si tratta di un cannoneggiamento continuo che inizia nell'infanzia e continua per

tutta la vita anche dopo le scuole, attraverso tv. radio, giornali, filmografia, cartellonistica.
Ciò si evidenzia nel parlare proprio con una serie di espressioni costruite ad hoc, predigerite e messe in bocca alle vittime, al fine di creare una identità e coscienza nazionale. L'individuo diventa e si sente partecipe nel bene e male di ciò che lo stato commette: guerre, eventi sportivi, economia, tragedie televisive come calamità (terremoti, inondazioni, treni che deragliano, navi che affondano..). Il bombardamento giornaliero di quiz televisivi, telenovelle dove viene presentato il buon senso nazionale, dove chi porta l'uniforme o la toga viene dipinto come galantuomo, l'esatto contrario della realtà, servono a farvi sentire membri di un villaggio comune, creando in voi output predeterminati da input predigeriti e costruiti a tavolino dai teologi e produttori del consenso: giornalisti, editori, scrittori, accademici, professori, registi, cantanti, tutta gente a servizio pagata per riprodurre i memi che alimentano il nazionalismo italiano.
Frasi come:
"Abbiamo perso la seconda guerra mondiale"
"Noi italiani"
"Abbiamo vinto i campionati del mondo"
"Qui in italia"
"Siamo entrati in guerra"
"Sono in Italia"

La dicono lunga sul livello di idiotizzazione nazionale e di come il lavaggio del cervello sia profondo.
Daltronde la storia viene falsata facendo passare gente come Pitagora, Archimede, Cesare, Marco Polo, Casanova, Palladio, Leonardo da Vinci, persino l'uomo del Similau (Otzi)... per Italiani. Tanto per capirsi, è come dire che Gesù Cristo era Israeliano! Eppure idioti professori di università e presentatori tv, vi mettono giù questa interpretazione della storia predigerita. E senza rendersene conto questi accademici e presentatori da strapazzo, parlano di "dominazione Austriaca e Francese" su i Veneti, mentre senza rendersene conto, in modo apologetico parlano di "Liberazione Italiana"!
Le previsioni del tempo in tutti i programmi televisivi, hanno una sola funzione quella di mettervi ben in vista la mappa dell'Italia, per rinforzare e ricreare quotidianamente in voi lo spirito identitario, il senso di appartenenza.
Ma quando spellate una parola da buoni Veneti, vi siete mai chiesti perchè P= Palermo B= Bari R=Roma.....? Persino in questa attività vi mettono in bocca i nomi e risposte di città per italianizzarvi.
Creare una identità nazionale è un processo lungo, continuo, dove i sudditi rinchiusi dentro confini geografici e psicologici, vengono

imbeccati, istruiti, badando bene a filtrare tutto in chiave nazionale monoculturale.
Se vi sono eccezioni alla lingua unica, come ad esempio il Sardo, il Veneto, il Siciliano, il Sud Tirolese....allora la diversità viene ridicolizzata, disprezzata attraverso parole offensivo quale "Dialetto", "Idioma", "Parlata", badando bene ad evitare di parlare di lingua. Gli stessi parlanti vengono dipinti dai mezzi di comunicazione e cultura nazionale italiana come: ubriaconi, ignoranti arricchitisi per pura fortuna (Veneti), come puttane o donne di facili costumi (Venete), come pastori idioti (Sardi), come fanatici mafiosi(Siciliani), come idioti balbuzienti (Sud Tirolesi). Naturalmente il bello, quello che fa, il buono, l'eroe, parla la lingua nazionale l'italiano, magari con inflessione Napo-Romana.
L'Italianità viene costruita sulla falsificazione della storia, sulla diffamazione dei Popoli preesistenti allo stato italiano, sulla ridicolizzazione della loro storia e cultura, sulla vergognosa censura della storia.
Tanto per capirsi, fra Regno d'Italia e Repubblica italiana sono state dichiarate 17 guerre di aggressione con esiti devastanti per la popolazione. Non parliamo della vergognosa situazione socio culturale, economica, fiscale in cui versa la popolazione con servizi da terzo mondo e le tasse ed imposte dirette ed indirette più alte del mondo, con una sistema giuridico mafioso e retrogrado, con una massoneria e

politica da terzo mondo, con un sistema sanitario e scolastico allo sfascio, con un piano urbanistico folle, con un'esercito in veste di carabinieri che stupra sistematicamente la popolazione femminile, mentre nepotismo e corruzione dilagano in modo endemico in tutti i livelli della politica e finanza, fino nei palazzi di giustizia....potremmo continuare per ore.

ANSIA DI REGIME

"Attenzione, controlli, emergenza, allarme, stato di allerta, massimo allarme.....". Queste sono fra le più comuni espressioni che da alcuni anni bombardano la popolazione schiava dello stato italiano. Tv, radio, giornali, mantengonno la popolazione in uno stato di ansietà e terrore continuo.
Notizie di incendi, nevicate record, alluvioni, omicidi, notizie di crolli, di crisi sono il pane quotidiano medatico che il regime infligge alla popolazione.
Le notizie ansiogine sono l'arma per intimorire milioni di persone e per far loro accettare la squallida mediocrità in cui vengono derubati quotidianamente dallo stato italiano e dalla sua casta di dipendenti.
Autovelox, videocamere, posti di blocco armati con mitra spianati sulle strade, accertamenti

fiscali, controlli incrociati, redditometri schedature persino delle operazioni sulle cassette di sicurezza, blocco delle operazioni in contante, raccolta dell'oro (attraverso i Compraoro) che viene tutto portato a Roma depredando le colonie produttive con tassazioni ben peggiori della mezzadria.
Questo è il vero terrorismo di stato. La paura che si istiga nei cittadini ha la funzione di deprimerli, di bloccare persino ogni pensiero di rivolta, ha la funzione di lasciare viva solo la speranza che il mondo in cui vivi è il migliore possibile. A ciò servono le notizie di guerre e morti all'estero. Si insiste che fuori dai confini dello stato: si soffre, si sta male.
I leaders politici vengono dipinti come i protagonisti della storia del mondo quando nella realtà sono derisi ovunque. Le filmografia spazzatura delle tv finanziate con il denaro pubblico, estranea completamente il consumatore dalla realtà. Si ostenta a dipingere carabinieri, guardia di finanza, prefetti, magistrati come delle persone oneste, quando invece la corruzione, l'immoralità è cronica proprio fra questi servi ed aguzzini dello stato italiano. Per cambiare vestito si sventola qualche arresto eccellente ed ecco che proprio queste figure criminali dello stato parlano di moralità, mentre milioni di persone sono senza futuro e presente.

UN MOSAICO CHIAMATO SOGNO NAZIONALE:

Quando diffondi una droga cerchi di diffondere la più potente, quella che rende le altre vecchie, sorpassate. La tua droga, quella che propaghi, deve rendere dipendente l'utilizatore ed annientare tutte le altre concorrenti. Solo in questo modo prolunghi le tue vendite, prolunghi il consenso dei tuoi clienti nuovi e vecchi.
Il sogno americano è una droga composita, fatta di immagini (fotografiche), di suoni (musica), di video (film e serials Hollywoodiani), di teatri quotidiani dove i V.I.P., dove gli eroi, i modelli e modelle, i comici, cantanti, gli atleti sportivi, gli attori, gli opinionisti, i politici e capi religiosi, vengono fatti apparire e sentire come appartenenti al grande villaggio ad un Luna Park, che possiamo chiamare appunto "Sogno Americano". Altri stati copiano la stessa routine in chiave nazionale e creano anche loro il villaggio-sogno nazionale. Attraverso il bombardamento mediatico e la prigione linguistica, ti fanno sentire idealmente parte di questo villaggio, certo non puoi parteciparvi, ma ti istigano a sentirti parte di esso.
Questo sentirti parte, è appunto chiamato "spirito nazionale". "senso di appartenenza nazionale".

A condire il tutto servono i programi tv nazional popolari, dalle telenovelle ai corsi di cucina nazionale, fino alle previsoni del tempo che ti "suggeriscono" graficamente che cosa sei da un punto di vista geografico! La "tua" storia te la propinano a scuola dove ti imbottiscono di eroi, di vittorie, di statisti, tutti in chiave nazionale. Non esiste miglior luogo e tempo che quello in cui ti trovi, fuori dal recinto nazionale la gente si suicida, ci sono guerre, alluvioni, roghi, inondazioni, vengono uccisi i turisti, c'è la corruzione, le epidemie, la miseria, si mangia male..... Fin dalla più tenera età vieni bombardato di propaganda che ha la funzione di inocularti il sogno che farà di te uno schiavo a vita, fedele a un ideale abbastanza nebuloso che ha la sola funzione di garantire privilegi in una società che nasconde astutamente la sua sostanza classista e verticistica.

L'AGUZZINO DISPREZZA LA VITTIMA PER GIUSTIFICARE IL PROPRIO CRIMINE

L'italiano disprezza il Veneto, lo ridicolizza, lo diffama, lo dipinge come uno sfruttatore, come razzista, come un ubriacone cornuto, come un contadino ignorante, come uno che non sa parlare e che ha fatto i skei solo grazie ad un miracolo e non grazie alla sua serietà e

sacrificio! L'Italia le sue tv la sua filmografia, dipingono la Veneta come una poco di buono, una donna dai facili costumi, una puttana. Gli italiani parlano del Veneto come di un luogo dove c'è sempre la nebbia, fa freddo, è pieno di smog, dove ti sfruttano, dove ci sono i razzisti.

Vengono prodotti film italiani, finanziati con denaro pubblico con i soliti stereotipi del Veneto ladro sfruttatore razzista. Rai 3 a Venezia ha l'ordine di rappresentare i Veneti esclusivamente in abiti contadini con i vecchi mestieri. Il gruppo mediaset si associa e porta avanti lo stereotipo del Veneto stupidotto ubriacone, che fa un umorismo fastidioso.

Ma lo sapete che la propaganda nazista dipingeva gli ebrei come fossero dei subumani proprio perchè in questo modo non provavano moralmente ripugnante il privarli di tutto fino alla morte?

Il disprezzo è funzionale a creare un movente etico ai servi del regime italiano. L'Italia incita all'odio contro il Popolo Veneto, contro la sua storia, contro la sua Lingua, contro le sue tradizioni, proprio perchè il finanziere, il carabiniere, l'agente delle riscossioni, l'impiegato dello stato, il prefetto, il magistrato, si sentono sollevati moralmente quando fanno il lavoro sporco di vessare i Veneti e non hanno neppure gli occhi per vedere la fogna da cui provengono e di cui sono gli artefici. Andate a Napoli, a Bari, a Palermo e vedrete la civiltà di

questi aguzzini italiani, di questi che si vestono da agenti dello stato italiano e vengono qui da noi Veneti pieni di odio e disprezzo, quel disprezzo che facilita loro l'angherizzazione del Popolo Veneto. L'ipocrisia dell'italiano, lo rende cieco e non gli permette di vedere che è lui il razzista, lo sfruttatore, che è colui che discrimina e vive sulla pelle e sudore del Popolo Veneto. È ipocrita anche il Veneto che serve con diligenza lo stato e come un kapò, vessa i Veneti in nome di un'Italia fatta di parassiti e di una cultura Borbonica degna di una repubblica sud Americana dei secoli passati.
Sì, gli italiani odiano i Veneti e creano la cultura dell'odio proprio per creare l'alibi morale che giustifica l'etnocidio del Popolo Veneto, etnocidio totalizzante che l'Italia ed i suoi servi compiono anonimamente ogni giorno.

GLI STEREOTIPI ITALIANI CONTRO i Veneti, i Sicilani, i Sardi, i Friulani, i Tirolesi

Per sfruttare un gigante, il nano ha bisogno di convincerlo che non è forte, che è incapace di tutto, che è misero di animo e meschino. Ogni espressione del nano fa sentire il gigante come una nullità, e gli fa credere che senza il nano non potrebbe vivere.

La macchina mediatica italiana ha prodotto una coltura e dei luoghi comuni che tendono a sminuire, ridicolizzare, criminalizzare tutti quei popoli colonnizzati: Siciliani, Sardi, Veneti, Friulani, Tirolesi, Napoletani.....e naturalmente invece, elogia coloro che non hanno alcun tratto identitario se non quello nazionale di massa: chi si "integra", chi accetta l'etnocidio.
L'ubriacone stupido parla sempre con accento Veneto, l'attore Lino Toffolo si è ben prostituito a recitare questo ruolo e come lui altri. La prostituta parla Veneto nei film italiani e l'attrice Mara Venier ha ben servito questa causa. Tutta la filmografia italiana è piena zeppa di questi stereotipi.
Non parliamo poi dello stereotipo del veneto sfruttatore, che secondo l'ideologia nazioanle italiana, solo grazie alle immense ricchezze ed operosità di chi viene dal meridione è riuscito a farsi strada. I Veneti fanno i schei solo con i "miracoli" perchè secondo l'ideologia italiana un veneto non può arricchirsi col suo lavoro ed ingegno.
I giornalisti italiani, quelli pagati con i soldi pubblici, amano ritrarre e gli viene ordinato di ritrarre i Veneti, in abiti contadineschi, e con attenzione vengono censurate le espressioni di creatività, l'abilità e la modernità. Sempre secondo l'ideologia italiana, i Veneti possono solo essere dei contadini razzisti incapaci di vivere senza la cultura e direzione dell'Italia.

Si tratta di una cultura coloniale funzionale a giustificare il proprio dominio e sfruttamento di quelle che sono delle vere e proprie colonie produttive da sfruttare. Il Veneto, la Sicilia, la Sardegna, sono delle colonie di sfruttamento dove viene violentato il territorio, dove vengono "deportati" gli abitanti secondo le esigenze nazionali (delocalizzazione/dislocamento, emigrazione), dove vengono sottratte costantemente risorse umane e materiali per garantire il privilegio ad una classe generazionale vecchia, la quale possiede tutto e comanda su tutto. Il prelievo fiscale è solo una delle molte sfaccettature, ma il Siciliano paga anche lui un prezzo disumano e viene costretto ad abbandonare la propria terra, mentre il Veneto è costretto a fuggire all'estero per poter lavorare. Il Sardo si vede invase le proprie terre dove gli statali italiani in divisa militare seminano uranio e sostanze tossiche di ogni genere nelle infinite basi di addestramento militare Nato. Il Veneto è letteralmente invaso di basi di stoccaggio missilistiche nucleari, piazzate nel bel mezzo di un area che è abitata ovunque (Aviano, Ederle, Longare, Istrana, Verona...) e in caso di guerra la popolazione civile ostaggio farà da bersaglio umano. Il golfo di Napoli è un porto per le navi da guerra Statunitensi, ecco a cosa serve, ecco perchè va bene l'italia.

Italia vuol dire che tutti i popoli e nazioni che vi sono legati, non hanno alcuna voce in capitolo per godere e decidere del proprio futuro. Eco perchè è dovere di ogniuno da Trieste ad Aosta, da Bolzano a Ragusa, smantellare lo stato italiano e farla finita con uno stato anacronistico.

QUANDO I VENETI VENIVANO DIPINTI COME IMMORALI

Ve lo ricordate quando la televisione del regime italiano, la Rai, sottolineava il nero che si faceva in Veneto? Ve lo ricordate quando tutti i giornali dell'invasore italiano recitavano le litanie del Veneto che fa nero, del Veneto che non paga le tasse? Facevano la battaglia per la moralità.
Ma questi pennivendoli, questi ipocriti, questi prostituti del giornalismo, facevano finta di no sapere che da Livorno in giù l'economia del nero rappresenta il 90% di quella reale?
A quei tempi l'obiettivo del regime italiano era dimostrare l'immoralità del Veneto, si proprio l'immoralità. Il processo di colonizzazione e di sfruttamento dell'altro ha bisogno di disumanizzare gli sfruttati, in questo modo i carnefici si sentono legittimati moralmente a compiere il crimine. Se non basta la legalità, si invoca la moralità e la si costruisce. Nelle

persecuzioni ebraiche, la propaganda Europea ed anche Usa, dipingeva l'ebreo come un ratto, sporco, puzzolente, iniquo, sfruttatore, parassita (Der ewige Jude, Jud Suss). La filmografia e letteratura Europea degli anni 30 e 40 in merito aveva questa funzione. L'ebreo veniva dipinto come immorale, e persino brutto di aspetto. La funzione di questi stereotipi, di questo dileggio ed annichilimento serviva appunto a dare moralità alle leggi razziali, ai massacri, agli espropri, alle torture e deportazioni di ebrei. Lo stesso meccanismo anche se in forma minore viene adottato nella descrizione di Zingari e Testimoni di Geova oltre che di Anarchici, Comunisti menscevichi e bolscevichi.
Lo stato italiano ed i suoi servi del calamaio, si sono presi la briga di dare un velo di moralità all'etnocidio, allo sfruttamento coloniale che l'Italia ha attuato contro il Veneto.
Gli aguzzini dello stato italiano, questi infami prefetti, militari, magistrati, giudici, politici, impiegati dello stato a tutti i livelli compresi quelli in uniforme da carabiniere e da finanziere, hanno vestito di moralità il loro crimine, dipingendo come immmorali coloro i quali brutalizzavano.